

## **AC, educare in un mondo e in un tempo che cambiano**

La questione educativa viene oggi posta al centro dell'attenzione quale urgenza inderogabile non soltanto dalla comunità cristiana, e più in generale dal mondo cattolico, ma anche da altri settori e realtà della vita sociale e civile.

Non a caso, gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana si imperniano proprio su tale questione, a cui si farà quindi riferimento per un intero decennio in chiave progettuale e programmatica. Proprio di questo impegno a tutto campo, del resto, si avverte l'esigenza: non tanto di recriminazioni sui "bei tempi passati", o di "ricette" predeterminate, quanto di una elaborazione approfondita e ponderata, che tenga conto anzitutto delle persone, degli interlocutori, ma anche dei mutamenti avvenuti nel tempo e di quelli in atto. Non si può fare a meno di considerare, infatti, che oggi si educa in un mondo e in un tempo che cambiano.

Lo stile da assumere è quello del Signore, che è il primo educatore. Come lui ha fatto, occorre quindi educare nella relazione fraterna, nel dialogo cordiale, nell'accompagnamento ricco di speranza, nel rispetto fiducioso e paziente.

In questa prospettiva appare evidente il significato che in associazione rivestono gli educatori, i quali non possono porsi unicamente come "tecnici" competenti, ma devono essere anzitutto testimoni capaci di impegnarsi essi stessi in un cammino formativo permanente, e di divenire portatori di una proposta graduale ma organica, in grado di stimolare la responsabilità e di sviluppare percorsi di ricerca vocazionale.

Nella sua opera educativa, l'Azione cattolica è chiamata a un'intensa sintonia e sinergia con la comunità cristiana e con altre realtà educative, prime fra tutte la famiglia e la scuola. Va considerato, però, che l'associazione non è un' "agenzia" specialistica, ma mira a un'educazione integrale, che pone al centro Cristo, concorre a sostenere la ricerca di Dio che accompagna l'uomo di oggi, e tende a costruire una pienezza di umanità. Un'educazione a una vita secondo lo Spirito, che orienta l'esistenza e le dà senso e vigore.

Proprio per questo, l'opera educativa dell'Ac non ha un carattere unicamente intraecclesiale, ma anche una valenza sociale e culturale. Essa è infatti attenta al tempo presente, di cui coglie luci e ombre, è volta alla ricerca del bene comune, tende alla costruzione della comunità, intesa anche in senso civile, e allo sviluppo della solidarietà, stimola ad "abitare" il territorio con discernimento critico, ma anche con speranza e con un'ottica costruttiva.

In questa prospettiva, un'interessante sollecitazione potrà derivare dalla Settimana sociale dei cattolici, che si terrà a Reggio Calabria a ottobre sul tema "Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese" (di cui recentemente è stato diffuso il documento preparatorio e a cui l'Ac si è preparata attraverso i Convegni regionali svolti quest'anno), e dai suoi esiti, che saremo chiamati a incarnare e rendere vivi nelle nostre parrocchie, nelle diocesi, nei luoghi che abitiamo.